



L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA COME STRUMENTO DI DIVULGAZIONE

**LA VOCE DEL
VATICANO,
NEL MONDO, CON LA NUOVA
MCR IP IN STANDARD 2110**

Un lungimirante e innovativo progetto che permette di poter gestire, con grande efficienza e flessibilità, la delivery dei contenuti multimediali prodotti dalle diverse strutture del Vaticano e distribuiti sulle molteplici piattaforme, per tutti e cinque i continenti. Parliamo di oltre 900 radio, diversi canali televisivi trasmessi via satellite e web oltre che su reti terrestri, le piattaforme digitali e i molti canali social, in ben 33 differenti lingue. Insomma, un fiore all'occhiello per la struttura del Dicastero della Comunicazione Vaticana e per la Direzione Tecnologica, ma anche per la Professional Show, la Evertz e la M.B. System 2000, che consente di portare il messaggio della Santa Sede in tutto il mondo.

ANTONIO FRANCO





Ritorna di grande attualità, con la realizzazione della MCR IP in standard 2110, la frase: “Resta intera la nostra curiosità, il nostro desiderio di sapere come mai la mente umana veda d’una visione così distinta, misuri di misurazioni così esatte, quello che l’occhio non vede e che la mano non raggiunge” che papa Pio XI pronunciò (parlando delle onde elettromagnetiche) il 12 febbraio del 1931, in occasione dell’inaugurazione di Radio Vaticana, alla presenza di Guglielmo Marconi, che aveva installato i suoi trasmettitori nella struttura a pochi metri dalla sede della nuova MCR IP,

ospitata nella palazzina Leone XIII. Ma questi due elementi, l’inaugurazione della radio e la nuova MCR, contraddistinguono un altro fattore che caratterizza le attività dello stato Vaticano: l’innovazione, anche a livello tecnologico, che diventa strumento strategico per la comunicazione della Santa Sede nel mondo.

UN PO’ DI STORIA PER COMPNDERE LO SVILUPPO DEI MEDIA NEL VATICANO

Per ripercorrere la storia delle varie strutture raggruppate oggi nel Dicastero

della Comunicazione Vaticana, bisogna partire dal 1587, anno in cui fu avviata, per volontà di Sisto V, la Tipografia Vaticana. Per passare al 1861, anno in cui fu pubblicato per la prima volta l’Osservatore Romano, oggi edito in ben 7 lingue e sfogliabile anche grazie all’App digitale. Nel 1926 nasce poi la Libreria Editrice Vaticana. Sempre in ordine cronologico abbiamo la creazione di Radio Vaticana, voluta da Pio XI nel 1931, (oggi diffusa in 32 lingue e 40 diverse palinsesti, anche via web); mentre, a ottobre del 1983, inizia l’attività del Centro Televisivo Vaticano, creato per espressa volontà di Giovanni

Paolo II, ribattezzato Vatican Media, e che oggi incorpora anche il Servizio Fotografico. Infine nascono www.Vatican.va, sito ufficiale del Vaticano, e il portale VaticanNews, realizzato in 33 differenti lingue, oltre alle varie piattaforme social. Non possiamo poi non citare, la Filmoteca Vaticana, che raccoglie e custodisce i documentari prodotti dalle strutture vaticane.

L’INNOVAZIONE NEL DNA DEL VATICANO

Un enorme flusso di contenuti, quindi, che richiedeva una struttura potente

e, allo stesso tempo, flessibile, per poter gestire e distribuire nel modo più efficiente possibile tutti i suoi contenuti. Nasce da questa specifica esigenza la necessità di realizzare un avveniristico e innovativo progetto, capace di rispondere a queste necessità. Ma proviamo a ripercorrere velocemente, (anche per meglio capire come si è arrivati all’integrazione di una MCR in standard IP), quelle che sono state le tappe degli ultimi decenni e che hanno visto il Dicastero per la Comunicazione Vaticana, (istituito nel 2015 da Papa Francesco), assumere un ruolo fondamentale nella gestione

delle diverse attività relative alla comunicazione della Santa Sede. Il Dicastero è quindi la struttura che gestisce le attività di comunicazione e si articola nelle diverse direzioni: Direzione per gli Affari Generali, Direzione Editoriale, Direzione della Sala Stampa della Santa Sede, Direzione Tecnologica, Direzione Teologico Pastorale. Nello statuto del Dicastero, redatto già nel 2016, sono poste in dovuta evidenza l’innovazione tecnologica e lo sviluppo dei media digitali, quali strumenti-non fine a se stessi-per promuovere la missione di evangelizzazione, prevedendo anche le

opportune attività di formazione. Sono confluiti nel Dicastero: Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, Sala Stampa della Santa Sede, Tipografia Vaticana, Servizio Fotografico, L'Osservatore Romano, Libreria Editrice Vaticana, Radio Vaticana, Centro Televisivo Vaticano, Filmoteca Vaticana, Servizio Internet Vaticano con le varie attività editoriali relative alle piattaforme digitali integrate. La gestione tecnologica fa capo a Francesco Masci, che ricopre appunto la funzione di CTO. Mentre Stefano D'Agostini è direttore del Dipartimento di produzione audiovisivi. Le attività di delivery dei contenuti, sono delegate a VaticanNews, Radio Vaticana e Vatican Media, che producono tra l'altro anche la diretta televisiva dell'Angelus della domenica e a cui è affidata anche la produzione dei contenuti per l'area televisiva e broadcasting. Negli anni precedenti, il DPC (anche sotto la guida di don Dario Viganò), ha dato grande impulso a varie fasi di sviluppo e di integrazione tecnologica. Citiamo, tra i traguardi più importanti, l'introduzione delle riprese in alta definizione, nel 2010; nel 2015, in occasione del Giubileo, abbiamo la prima trasmissione in 4K e in HDR; infine nel 2017, per proseguire poi a dicembre del 2018, la ripresa e la trasmissione via satellite (in collaborazione con NHK ed Eutelsat) delle riprese in 8K a 60fps, in HDR. Evoluzione che continua con la realizzazione di questo avanzato progetto dell'MCR IP in standard 2110. Un sistema fondamentale per il potenziamento delle attività del DPC, che ne è anche promotore, mediante l'apporto della Direzione Tecnologica. Lo stesso team guidato dal CTO Francesco Masci ha svolto un importante lavoro di preparazione del progetto e della successiva definizione del capitolato. Con il supporto di Mons. Lucio Adrian Ruiz, segretario del Dicastero, è stato possibile realizzare il progetto con il fundraising, trovando piena adesione dei donatori. Sin dal principio il Dicastero e la Santa Sede sono aiutati da donatori per consentire il processo di innovazione, fondamentale per garantire un sistema comunicativo efficace ed efficiente.

In questo caso l'obiettivo era chiaramente quello di dimostrarne la sostenibilità e di documentare il risultato in termini di efficientamento operativo, gestionale ed economico e, quindi, far comprendere il reale valore aggiunto dell'introduzione della nuova MCR IP.

LE ATTIVITA' DELLA MCR DEL VATICANO

Come già anticipato, da questo sistema, transita praticamente tutta la comunicazione multimediale del Vaticano, per i tanti paesi collegati, nei diversi continenti. Oltre 200 segnali video, circa 3.000 segnali audio, con 40 palinsesti diffusi in 32 lingue, che raggiungono circa 900 stazioni radio dislocate in circa 100 Paesi, oltre a una serie di contenuti distribuiti sulle diverse piattaforme digitali. Un complesso sistema che in precedenza prevedeva delle attività organizzate a "isole", in alcuni casi non collegate tra loro, seppur complementari. L'obiettivo primario era quindi quello di raggiungere una piena efficienza, l'unità alla massima flessibilità possibile, dell'operatività dei vari centri di produzione e delivery, in modo da ottimizzare al massimo le risorse e raggiungere il miglior risultato. Un'attenta e lunga analisi delle diverse soluzioni disponibili sul mercato, realizzata dalla struttura guidata dall'ing. Francesco Masci e sviluppata anche con il contributo dell'EBU (organizzazione al quale aderiscono anche il CTV e la Radio Vaticana), è stata propedeutica alla definizione della tecnologia e alla scelta dei partner tecnologici. La preferenza, alla fine, è caduta sulle tecnologie della Evertz e sulla Professional Show, come system integrator, (che, come capo-commessa, ha gestito tutto il progetto), anche per i precedenti sistemi già realizzati e operativi, sia in Italia sia in altri paesi. Mentre per la realizzazione della struttura, anche a livello architettonico, oltre che per il cablaggio e la strutturazione del sito che doveva ospitare la MCR, la scelta è ricaduta sulla M. B. System 2000.

La sala di controllo video della MCR di Vatican Media. In evidenza il grande monitor-wall e l'originale design del soffitto, realizzato ed integrato dalla M.B. System 2000, con la collaborazione dello Studio Fquadro architettura I ingegneria che ha curato la progettazione architettonica degli ambienti.





LA MCR DI VATICAN MEDIA NEL DETTAGLIO

Il cuore del sistema è rappresentato da due Core Evertz 3080IPX da 128 porte IP a 25G, in modalità dual path. Questa modalità prevede la duplicazione dei flussi IP, in parallelo su entrambi i Core, garantendo una ridondanza lossless, in caso di problema su una delle linee che trasportano i segnali. Oltre ai due Core, è presente un master control Evertz OVRT; tutti gli apparati sono gestiti attraverso le piattaforme Magnum-SDVN e VUE, che hanno il compito di coordinare il routing/shuffling dei segnali audio e video tramite semplici e intuitive interfacce grafiche facilmente customizzabili. Il sistema è in grado di gestire 1.024 segnali video 3G e, attualmente, attraverso l'Audio Sub System, che permette lo shuffling di ogni singolo audio mono, è possibile fare il routing di 2.560 canali audio nei vari formati SDI, DANTE e AES.

L'integrazione Dante verso il mondo ST2110-30 è stata incrementata tramite interfacce Evertz della serie 9821EMR-AG-HUB le quali hanno garantito una perfetta implementazione verso il livello AES67. A livello architettonico, nella nuova area MCR sono stati realizzati due ambienti distinti, uno per il Controllo Video e uno per il Controllo Audio. Le due sale sono accessibili dal corridoio esterno ma anche comunicanti fisicamente tra di loro, visivamente collegate attraverso un'ampia vetrata isolata acusticamente, che consente agli operatori della MCR Audio di avere il controllo visivo frontale di tutti i monitor situati nella MCR Video. Imponenti i monitor-wall delle sale video e audio, costituiti da un totale di 22 display Sony 4K da 55" gestiti dalla piattaforma multifunzione Evertz EV670-X30 che, in questo caso, guida 192 sorgenti uniche su 24 layout. Sono poi stati previsti una monitoria Sony 4K PVM-X2400 e uno strumento Leader LV5600 con opzioni 4K e IP 25GB dedicati al controllo dei flussi audio e video. La gestione dei flussi audio è affidata al mixer Calrec Artemis 32, mentre il monitoring viene effettuato con apparati TSL PAM2-IP e monitor Genelec. La nuova MCR è in grado di gestire molti flussi diversificati e personalizzati in base alle numerose piattaforme social, VOD, IPTV, etc. pur mantenendo attivi i canali broadcast tradizionali come radio e televisione, e amministrare, anche, nuovi standard di formato come 4K, Dolby 5.1, XAVC/H.265.







INTERVISTA A

FRANCESCO MASCI

CTO DICASTERO PER LA COMUNICAZIONE - VATICANO

Questo è certamente un progetto molto importante. Ma da che cosa siete partiti? Che tipo di sistema avevate prima?

Prima del Dicastero della Comunicazione esistevano, ed esistono tutt'oggi, i vari media: radio, televisione, stampa e quant'altro è comunicazione, al servizio della Santa Sede. Ciascuno di questi media, principalmente radio e televisione e, in particolare Radio Vaticana e CTV-Centro Televisivo Vaticano, avevano a disposizione mezzi e strumenti per compiere la propria missione. La Radio Vaticana, proprio nella sede della nuova Master Control Room, aveva la sua terza generazione di sala controllo dalla quale smistava i segnali radiofonici verso il mondo esterno. Il CTV, per la parte prevalentemente video, aveva la sua *master control room*, attraverso la quale collegava i *Takers* di tutto il mondo con il segnale televisivo del Vaticano.

Esattamente quanti segnali gestivate prima e quanti ne gestite adesso?

È difficile fare un paragone perché

questa MCR cambia la logica dei media, presi singolarmente. Questa è stata la grande sfida della nuova MCR, un progetto che parte da lontano, e origina con la riforma dei media.

Quindi cos'era prima la MCR, per voi?

La MCR era un insieme di strumenti a supporto della radio e della televisione per collegare il mondo esterno.

Oggi?

Oggi, invece, è una piattaforma di comunicazione che agisce su tutti i livelli e lo fa in maniera unificata. Non esiste più, quindi, un segnale televisivo o un segnale radiofonico, ma esiste una moltitudine di dati che provengono da diversi centri di produzione; ciascuno dei quali può avere una sua connotazione: l'istituzionale per le attività del Santo Padre, l'attività scientifica (con le varie conferenze che si svolgono presso l'Accademia delle Scienze), o l'attività editoriale che si svolge attraverso la nostra direzione editoriale e le nostre testate, quindi Radio Vaticana e Vatican

News. Questa moltitudine di segnali che approda sulla nuova MCR, che è sostanzialmente una matrice distribuita su 14 siti geografici, fa sì che tutte queste linee confluiscono in questo posto. Gli operatori audio e video non hanno più una visione parziale di tutti questi segnali ma, sia l'area audio sia l'area video, condividono tutti i segnali (sia audio sia video), e hanno la possibilità di creare dei Program, a seconda del target di riferimento. I nostri output spaziano dalla classica copertura broadcast via satellite per arrivare all'onda corta (che in questo momento storico è ritornato a essere un media molto utilizzato e richiesto), fino alle moderne tecnologie innovative, come streaming e social network.

Un progetto così complesso ha richiesto ovviamente dei partner che saranno stati selezionati molto accuratamente. Come avete proceduto nella selezione dei partner?

Abbiamo individuato, attraverso un'analisi di mercato, i principali player di mercato che operano su

Una vista della sala controllo video, dalla sala controllo audio. Da notare l'ampio spazio visivo, realizzato grazie all'installazione di un vetro multistrato insonorizzato, di grandi dimensioni.

queste tecnologie e raccolto dei pareri; abbiamo anche collaborato con l'EBU (del quale siamo membri) per orientarci sulle scelte tecnologiche e progettuali. A valle di questa selezione, abbiamo tirato le somme su ciò che abbiamo fatto e dato valutazioni su quelle che erano le tecnologie più mature per uno standard che di fatto era nascente nel 2019 e che era da poco stato standardizzato. Dal processo di selezione abbiamo individuato in Evertz e in Professional Show dei partner adeguati, per realizzare un impianto così innovativo, sfidante e con un alto livello di integrazione.

Anche la parte strutturale e architettonica è stato un altro passaggio importante?

Sì come vedete noi, scherzando, la definiamo la Cappella Sistina dei tecnici. Abbiamo cercato di fare le cose nel miglior modo possibile creando pure un'ambientazione per i nostri operatori consona al contesto.

Chi devi ringraziare?

Anzitutto i Superiori del Dicastero perché ci hanno appoggiato nella realizzazione di questo lungo e complesso percorso che ha inizio nel 2015 con la riforma dei media. Per arrivare a questo, che è solo la punta dell'iceberg, abbiamo dovuto realizzare tanti impianti nuovi e digitalizzare tantissimo; questo è stato possibile grazie a una squadra di tecnici, che ho il privilegio di guidare; tantissime persone valide e con grandi competenze che hanno reso tutto questo possibile. Ringrazio tanto anche i nostri partner: Evertz, Professional Show (il general contractor del progetto) e la M.B. System 2000.

PER L'INTERVISTA VIDEO
CLICCA QUI





INTERVISTA A

MAURO MIRTI

SENIOR PROJECT MANAGER VATICANO

Qual è stato il tuo compito nella gestione di questo importante progetto?

Il mio compito è stato quello di gestire i vari gruppi di lavoro. Mi sono occupato del presidio, da un punto di vista gestionale per il progetto, sin dalle fasi iniziali. Quindi, della progettazione, della selezione del fornitore, della gestione dei tempi, della parte economica, dei materiali e di tutti gli imprevisti che abbiamo avuto durante l'esecuzione di questo importantissimo e complesso progetto.

In cosa hai riscontrato maggiori difficoltà?

La difficoltà che si porta dietro questo progetto è sicuramente l'integrazione. Possiamo considerare questo un progetto innovativo. Quindi l'integrazione tra la parte informatica e la parte più tradizionale SDI era il difficile. Abbiamo, infatti, un'anima più broadcast e un'anima più informatica, che abbiamo dovuto far coesistere. E, devo dire, ci siamo riusciti molto bene. Sicuramente

abbiamo incontrato, lungo il percorso, alcune incomprensioni che, via via, si sono comunque risolte. Inoltre abbiamo dovuto gestire l'integrazione con tutta la parte architettonica. Per esempio, la sala audio e la sala video sono divise da un vetro che è lungo 6 metri e che pesa circa 1.000 chilogrammi. Per farlo entrare e per posizionarlo ci sono volute ben dieci persone. Insomma, è stata un'impresa non da poco. Da quello che mi risulta, tra l'altro, credo sia l'unica sala ad avere un vetro di queste dimensioni, che separa due ambienti. Quindi di difficoltà ne abbiamo avute tante. Non ultima quella della pandemia che, chiaramente, ha rallentato le diverse fasi progettuali. Ma nonostante questo, sono molto soddisfatto per come sono andate le cose, per la collaborazione che c'è stata nel team e per i risultati raggiunti.

Qual è stato il punto di forza nella realizzazione del progetto?

Il team. Devo sicuramente ringraziare la Professional Show che ha dimostrato

una grande professionalità negli aspetti sia di progettazione tecnica sia di realizzazione; anche la M. B. System 2000 che ha realizzato delle sale con finiture e una progettazione assolutamente pregevole; il loro grande talento viene riconosciuto da tutti gli illustri visitatori. Quindi direi che sicuramente la preparazione del team e, anche le risorse interne, che sono state assolutamente fondamentali, sia nella fase di progettazione sia nella fase di direzione lavori, sono stati l'elemento vincente di questo progetto.

**PER L'INTERVISTA VIDEO
CLICCA QUI**





INTERVISTA A

FABIO VEGGIATO

SALES & MARKETING DIRECTOR - PROFESSIONAL SHOW

Quali sono state le tappe fondamentali e come è stato gestito questo progetto?

Le tappe fondamentali di questo progetto, che è iniziato ad agosto 2020, ci hanno portato a contrattualizzare l'ordine a ottobre; abbiamo iniziato, nonostante la situazione pandemica, la bonifica, grazie anche alla collaborazione della M. B. System 2000 di Marco Barvi (alla quale abbiamo affidato la realizzazione di questo lotto fondamentale) per poter noi iniziare, ad aprile 2021, dopo l'ultimazione dei lavori di arredo, l'insonorizzazione, architettonica e impiantistica e l'installazione di tutti gli apparati tecnologici previsti dal progetto.

Le tappe fondamentali per ciò che riguarda la vostra ingegnerizzazione?

La nostra ingegnerizzazione, sostanzialmente, è stata approvata a livello di progetto esecutivo, alla fine del 2020. Per cui abbiamo potuto procedere

con la pianificazione, dell'arrivo degli apparati nei tempi programmati e attivarci per l'installazione in primavera. Dopodiché c'è stato un periodo di installazione e messa a punto del sistema, che abbiamo ultimato a settembre. A ottobre abbiamo concluso anche il lotto 2, relativo alla MCR. Abbiamo poi iniziato il percorso anche per il lotto 3, che prevedeva la realizzazione della regia di Disaster Recovery. Quindi si è partiti, realmente, a pieno regime all'inizio del 2022.

In questo caso tu, come project manager, ti sei occupato anche della gestione, di questo importante progetto?

In questo caso ci siamo adattati, anche per situazioni contingenti di sovrapposizione delle varie attività svolte dalla nostra azienda, che ci ha visti coinvolti contemporaneamente su diversi cantieri, durante il 2021. Mi è stato chiesto di adoperarmi anche come project manager. Sono stato

facilitato dalla grande disponibilità e professionalità dimostrata da Mauro Mirti che ha ricoperto il ruolo di project manager per conto del nostro committente, oltre che dal grande lavoro che hanno fatto i colleghi Paolo Artuso, Enrico Beoni e Salvatore Del Tito.

Le più importanti caratteristiche e la valenza tecnologica di questo sistema?

La caratteristica più importante di questo sistema è costituita da uno switch ridondato della Evertz, il 3080IPX, switching fabric con 128 porte da 25 GB che consentono di poter gestire fino a 1.024 segnali 3G, piuttosto che 256 segnali 4K, una grande capacità di throughput, quindi, oltre alla possibilità che ci viene offerta dallo switch fabric Evertz, che consente di poter processare più di 3.000 segnali, audio mono, in standard Dante e dall'infrastruttura che si basa sulla tecnologia Evertz e dal Magnum che è l'orchestratore di tutto il sistema. Il tutto

è completamente ridondato dual path, e si è rivelato estremamente affidabile e performante.

Un aspetto importante di questo sistema riguarda ovviamente la sezione audio, anche per l'elevato numero dei segnali gestiti, visto il grande numero di emittenti radiofoniche che il Vaticano gestisce nelle diverse lingue, giusto?

All'interno del Dicastero della Comunicazione Vaticana, Vatican Media, Radio Vaticana – Vatican News, etc., transitano o, si processano, più di 3.000 segnali. E questo è stato possibile realizzarlo egregiamente...

La scelta del mixer audio è caduta su Calrec?

È stata una scelta dettata anche dalle relazioni della Professional Show. Per cui quando abbiamo presentato la nostra offerta, è venuto naturale presentare Calrec, per la particolare partnership che abbiamo con la Leading.

Le tue conclusioni alla fine di questo importante progetto?

Questo è un progetto che è stato

realizzato in un particolare periodo, come quello pandemico, estremamente complesso.

Nonostante questo, grazie alla collaborazione, soprattutto con il team del Vaticano, ma anche con la squadra vincente che si è venuta a creare tra i collaboratori della nostra azienda, la M. B. System 2000, abbiamo rispettato i tempi pianificati con il diagramma di Gantt.

Tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati insieme al cliente sono stati rispettati dall'inizio alla fine, concludendo il lavoro in maniera positiva, con grande successo e soddisfazione, da entrambe le parti.

Specificiamo che il diagramma di Gant consente di gestire i tempi del progetto. Ma, a questo punto, chi deve ringraziare?

Dovrei ringraziare tante persone. Direi Enrico Beoni che ha fatto un ottimo lavoro, a livello di relazioni;

La sala macchine della MCR di Vatican Media, dove il cuore del sistema full-IP installato dalla Professional Show è rappresentato dai due core 3080IPX della Evertz, in standard 2110.

Paolo Artuso, senza il quale non avremmo potuto realizzare l'impianto nei tempi richiesti; Salvatore del Tito e Marco Barvi, partner assolutamente affidabili e vincenti.

Tutta la struttura degli operatori e tutti i collaboratori del Dicastero, Stefano D'agostini, Monsignor Ruiz (che si è rivelato una persona interessata ed entusiasta del progetto); poi, Francesco Masci, direttore tecnico del Dicastero, che ha sempre appoggiato positivamente le nostre proposte; Mauro Mirti che è stato il project manager strategico. Insomma tutta la struttura del Dicastero è stata professionale.

PER L'INTERVISTA VIDEO CLICCA QUI







INTERVISTA A MARCO BARVI

CEO M. B. SYSTEM 2000

Com'è partito questo progetto, per ciò che riguarda la M.B. System 2000?

Il Vaticano aveva l'esigenza di realizzare la nuova MCR-Master Control Room. Con la Professional Show, abbiamo iniziato prima la progettazione e poi la realizzazione di quest'opera, se vogliamo unica nel suo genere, perché comunque si colloca all'interno di una struttura storica che è la palazzina Leone XIII, dentro la Città del Vaticano.

Una breve presentazione della M. B. System 2000?

La M. B. System 2000 è un'azienda che sia occupa sia della progettazione, sia della *system integration*, quindi della realizzazione delle opere sviluppate all'interno della azienda stessa. Ci occupiamo, ovviamente, sia della parte di progettazione broadcasting, sia della parte di progettazione architettonica degli ambienti.

Quali sono state le principali richieste che vi sono arrivate?

L'obiettivo principale era quello di realizzare una struttura con due ambienti

separati, ma adiacenti: una master control video e, una master control audio, isolate acusticamente, ma comunque contigue, in modo che gli operatori potessero interagire visivamente. Infatti, il progetto prevede una finestratura principale lunga circa otto metri, con l'integrazione di un vetro acustico di più di 5 centimetri, dal peso di circa una tonnellata, che divide i due ambienti.

Quali sono state le difficoltà nella realizzazione di questo progetto?

Questo è un sistema innovativo, basato sul nuovo protocollo 2110. Il requisito fondamentale era anche quello di creare un ambiente accogliente, che non avesse l'effetto di soffocamento, tipico delle regie audio. Questo è un ambiente diverso, dove il personale tecnico del Vaticano passa molte ore; quindi bisognava creare degli ambienti che fossero confortevoli. Il risultato, quindi, è stato quello di progettare, e poi realizzare, questi ambienti con particolari tecnologie. Come questi pannelli installati nella parte alta, fonoassorbenti, realizzati su misura, in legno nobilitato e microforato; questo, in connubio con tutta la

tecnologia che gestisce la piattaforma audio-video. Quindi, dai sistemi tecnologici di climatizzazione, alla parte di distribuzione dell'energia elettrica, a tutta la parte di controllo e monitoraggio video e audio. È stato un progetto veramente molto interessante. Direi un fiore all'occhiello anche per la M. B. System 2000 e per la Professional Show.



©Riproduzione vietata

PER L'INTERVISTA VIDEO
CLICCA QUI



Un particolare dei rack della sala macchine con evidenza delle connessioni in fibra e dei vari moduli Evertz.



USCITE MIXER CALREC

001-3

RCS

17:42:57
LOCAL TIME

ISTITUZIONALE

ISTITUZIONALE SIMOD

EDITORIALE

La sala audio dedicata che può arrivare a gestire fino a 3.000 diversi segnali. In evidenza il mixer Artemis della Calrec che ha risposto alle specifiche esigenze operative espresse dal team di Vatican Media.